

B.R. 180.

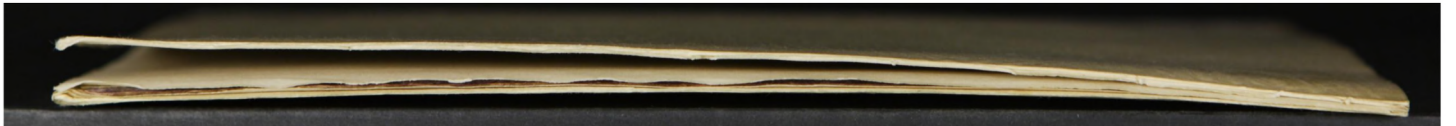




Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 180.21



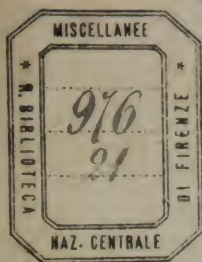
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 180.21



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 180.21



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 180.21

















CRAPPRESENTATIONE DI CONSTANTINO  
IMPERADORE: DI SANCTO SILVESTRO  
PAPA ET DI SANCTA HELENA IM  
PERATRICE.

. ✕ .





Vn giouane cōla cithara annūtia

**G**loriosi gesti de Romani  
facti sō degni di maggior honor  
poi che destructi elor idoli uani  
conuersi sono al uero creatore  
molti di lor come fedel christiani  
son facti dallo excelso & grā signore  
nelle degne uirtu tanto eccellenti  
che sono specchio a tuēti noi uiuenti  
Historia degna dimmortal memoria  
fu la conuersion di Constantino  
ch' la romana pōpa & magna gloria  
reduxe al culto & scto honor diuino  
& con letitia & triumphal uictoria  
riuolto uerso Dio suo buon cāmino  
per acquistar in ciel maggior impio  
doue s' adempie ogni buon desiderio  
A produr tanto ben fu solo electo  
el magno & gran pontefice Siluestro  
che di scientia & di bonta perfetto  
a tal opra cō lur fu prōpto & destro  
& per essere stato a Dio accepto  
dogni uirtu fu degno & buō maestro  
chi uol al cuor sentir grā refrigerio  
attento stia a questo alto mysterio

Quirino imbasciador si parte da  
Roma & ua in Francia & dice a  
Constantino così.

O magno Cōstantin robusto & forte  
a te mi manda il senato Romano  
ch' aprir ti uol della cipta le porte  
& dar lo impio in tua potēte mano  
Maxentio ha usurpato nostra corte  
& ei contra di noi molto uillano  
suo duro giogho nō possian portare  
pero tua patria uieni a liberare

Risponde Constantino

Bē uēga hoggi Quirino a me dilecto  
el qual mi porta gloriose nuoue

lo imperio nuouo uolentier accepto  
poi ch' il senato a prēder q̄l mi muoue  
uenir altucto a Roma ti prometto  
piacēdo q̄sto allalto & sōmo Gioue  
che liberar uo quella dal tyranno  
& riparar la sua ruina & danno

Cōstātino si uolta al capitāo & dice  
O degno Capitan magno & potente  
la cui uirtu ogni potentia doma  
meēti in asseeto tuēta lamia gente  
che ci bisogna porre il cāpo a Roma  
per extirpar quel Maxentio insolēte  
che al senato ha posto graue soma  
poche hauēdo lo imperio usurpato  
contra quel son richiesto dal senato

Risponde il Capitano

Altuo comando sempre sian parati  
mostrādo uirtu nostra quāto uaglia  
etuo soldati presto sieno armati  
che son desiderosi far battaglia  
in un momento saranno ordinati  
danar cauagli & arme & uetouaglia  
fa pur di seguitar questa alta impresa  
che merita la patria esser difesa

Mentre simettono in ordine: uno  
secretario di Maxentio in Roma  
gli dice chosì.

Signor Maxentio ese hoggi scoperto  
contra di te un secreto tractato  
chel senato Romano & q̄sto ei certo  
a Cōstātino ī Frācia ha gia mādato  
& a q̄llo ha lo imperio tuo offerto  
accio da quel di Roma sia cacciato  
penfa hor q̄l che de fare attentamēte  
che uien cōtra di te con molta gēte

Risponde Maxentio

Si uolesti il senato manomettere  
di certo mi esporrei a gran pericoli  
a me bisogna al popol ben pmettere  
& quel difender in tuēti gli articoli



alla fortuna mi conuien cōmettere  
& farmi amici insino a uili agricoli  
ma prima fa che lamia gente farmi  
accio nessun lamorte possi darmi

El secretario dice a soldati  
Franchi soldati experti alla militia  
da parte del signor larme pigliate  
& ponete da parte ogni pigrizia  
& presto i ordine a combatter siate  
per mātenerui i sua buona amicitia  
le paghe doppie a tuōti saran date  
acquisterete gratia honor & fama  
q̄l ciaschdū soldato aspecta & brama

Vno angelo cō una croce appare  
a Cōstantino che dormie & dice.

Cōtra Maxentio Cōstantino andrai  
con animo uiril tuōto giocondo  
in questo segno tu lo expugnerai  
& gloria tifarà per tuōtol mondo  
di Roma imperador facto sarai  
& leuerai da quella il graue pondo  
tal segno metterai ne tuo stendardi  
che farà tuōti etuo facti & gagliardi

Langelo lascia la croce & partesi  
et Constantino suegliato la piglia  
et dice al capitano.

In q̄sta nocte mha Giove mandato  
ū suo splēdido nūtio grato & degno  
& hammi apertamente dichiarato  
chi uincero Maxentio in q̄sto segno  
& chi sarò dal popol & senato  
assumpto & subleuato in alto regno  
pon questo segno in tuōte le bādierie  
& uedren se tal cose saran uere

Risponde il Capitano

Questo segno fra nostri mai fu uisto  
ne in q̄sto luogo ne ancora altroue  
questa mi par sia la croce di Christo  
o uer forse saran tue insegne nuoue  
a te sol basta far del regno acquisto  
sia q̄l che uuol q̄sto timanda Giove

tal segno ne uexilli porteremo  
& uictoria dal ciel spero nharemo

Dice Constantino

Quando ti par sia tempo di partire  
piglia la uia del monte per la costa

Risponde il Capitano

sendo già ordinati possiano ire  
el partir sarà sēpre hoggi a tua posta  
gagliardi el monte ben potren salire  
so ben che laudar presto uale & costa

Dice Constantino

su comincia auar la prima schiera

Risponde il capitano

già per loro e/ segnata la bandiera  
El capitā da la bādiera cō la croce  
a un che ua nanzi: & muouon si al  
q̄to & fermōsi & Cōstātino dice.

Ferma la gente capitan dal ponte  
doue io aspecto la uictoria grande  
& sendoui ppinquo un chiaro fonte  
potren quiui māgiar nostre uiuande  
ma prima pon le guardie la da frōte  
& nāzi & drieto & da tuōte le bande

Risponde il capitano

parato son seguir uostro disegno  
quale e/ disposto cō prudēte i segno

Fermōsi di qua dal ponte: & Ma  
xentio dila dal ponte dice.

Poi ch uoi siate mie soldati impunto  
uenite meco forti & animosi  
& come al ponte ciaschun sarà giūto  
l'exercito di qua da quel siposi  
lordine e/ dato i ū momēto & pūto  
che noi restian tuōti uictoriosi  
& pmostrar ch morte io non estimo  
in facti darne uoglio essere il primo  
Maxentio cō alquāti ua innanzi  
et come e/ insul ponte: q̄l subito  
rouina & lui muore: & il suo secre  
tario scampato dice.



Questo e/ un caso molto repentino  
che ci da gran dolor & lucto amaro  
ma poi che uincitor e/ Constantino  
al caso nostro dar si uol riparo  
andiamo a q̄l poi che glie q̄ uicino  
& riceuiamo lo come signor charo  
di nostro error ecidara perdono  
essendo q̄l tucto clemente & buono  
Vanno a Constantino & il secre-  
tario inginocchiato dice.

Vsa clementia uerso noi signore  
che sol da te sperian uita & cōforto  
nō riguardar a nostro grāde errore  
pel dato aiuto a Maxētio gia morto  
noi ti uoglian per uero imperadore  
pero riceui noi nel tuo buon porto

Risponde Constantino  
io ui riceuo insegno di uictoria  
adiamo a roma hor cō triōfo & glia

Cōstantino sale insul carro triom-  
phale & con suoni e/ condocto a  
Roma & posto in sedia dice.

Hora e/ contento ogni mio desiderio  
hor io mi chiamo felice & beato  
hor tēghio deromani el magno ipio  
hor son io gia cōdocto in alto stato  
hor el cor mio e/ pien di refrigerio  
hor ho io la mia patria liberato  
hor laude rendo a q̄l sacro segno  
pel qual io son cōdocto a tātō regno

Voltafi & dice a Quirino  
Quirino intendi la uolonta mia  
come huō sagace & pien di sapiētia  
fa che ciaschun a me subiecto sia  
& questo tu farai con diligentia  
per conseruarmi in alta monarchia  
punisci ognun che mi fa resistentia  
& accio far tu possi tal effecto  
ti fo di Roma singular prefetto

Risponde Quirino prefetto

Assai ringratlo uostra gran bonta  
che mi fa degno di si alto offitio  
prompta sempre sara mia uolonta  
a farui grato ogni mio buō seruitio  
uostro comando adempiuto sara  
tornādo questo in mio grā benifitio  
a far loffitio mio mi metto in uia

Risponde Constantino  
ua & obserua la uolonta mia  
Quirino si parte accōpagnato &  
posto in sedia dice alcaualiere.

Ascolta caualier il mio comando  
tu ecompagni siate diligenti  
per tucta Roma andate ricercando  
se trouate christiani contradicenti  
& q̄lli andrete a me qui cōgregādo  
p punirli con aspri & gran tormenti  
perche sol questa uilissima secta  
ua dispergendo la nostra perfecta

Risponde ilcaualiere  
Facto sara dignissimo prefetto  
con diligentia tucto quel uolete  
a nessū huō del mōdo haro rispetto  
& sio errassi mi perdonerete

Voltafi a compagni & segue.  
compagni su metteteui in affecto  
& con prudētia lastutia uferete  
piu che la forza uale usar ilsenno  
pero sol ubidite a un mio cenno  
Ma prima per uolerui contentare  
a mensa tucti uenitene meco  
farouui degnamente triumphare  
darouui maluagia trebiano & greco  
prima si debbe il corpo ben cibare  
ch lhuō digiuno e/ tardo lēto & cieco  
& q̄do ilcōpo ha sua buona stagione  
e/ apto poi a far gran factione

Giugne a Roma Timotheo & di-  
ce a sancto Siluestro.



eruo di Dio Siluestro io tisaluto  
come cōuien a huom da Dio electo  
per predicar a Roma son uenuto  
& Thimoteo chiamato son & decto  
nō truouo ācor chi mhabbi riceuto  
pche ciascun de tormēti ha sospetto  
ma conoseendo te costante & forte

so che non temi supplicio ne morte  
Pero dinanzi a te uenuto sono  
che mi riceui nel tuo sācto hospito  
& si toffendo darami perdono  
chi cercho far a molti beneficio

Sācto Siluestro lo abbraccia & dice  
bē uēga il suo del signor mio buono  
io uegho in te di bonta gran iuditio  
entra secur qua nel mio habitacolo  
che albē far nō si uol dar obstacolo  
Tanta forteza sento nel mio core  
sol perla gratia del potente Dio  
che ritenerti non ho alchun timore  
hauēdo tu alpredicar dīfio ( ignore  
in nostro aiuto e/ il magno & gran si  
& non e/ da temer alparer mio  
col predicar officio grande & degno  
conducerai gli electi al sācto regno

Della mia casa la parata mensa  
ancor fara per tua refectiōe  
siedi & gia nō temer di darmi offēsa  
che di te piglio gran consolatione  
la diuina bonta qual e/ immensa  
alcibo mandī sua benedictione

Risponde Thimoteo  
io sento nel mio cor tanto dilecto  
che p dolcezza esalta nel mio pecto

Posti a mensa dice sācto Silue-  
stro al suo cherico .

Prendi cherico mio q̄l libro in mano  
& leggi apertamente qualche uerso  
mentre chel cibo corporal pigliano  
nō uo che sia da noi tal tempo perso

mi pare spender tutto il tēpo in uano  
q̄do māgiādo a Dio nō son cōuerso  
la lection a Dio lieua la mente  
q̄do lorechie a quella stanno attente  
El chericho piglia el libro & leg-  
ge chosi .

Sequitur in prima epistola beati Petri  
apostoli / q̄rto capitulo. Estote itaq̄  
prudentes & uigilate in orationibus  
Ante omnia autem mutuam in uo-  
bis metipsis charitatem continuam  
habentes : quia charitas operit mul-  
titudinem peccatorum . Hospitales  
inuicem sine murmuratione. Vnus  
quisq̄ sicut accepit gratiam in alte-  
rutrū illam administrantes sicut bo-  
ni dispensatores multiformis gratie  
dei. Siquis loquitur quasi sermones  
dei Siquis ministrat tāq̄ . Ex uirtu-  
te quā administrat deus ut in omni-  
bus honorificetur deus p̄ Iesuz Chri-  
stum cui est gloria & imperiū in se-  
cula seculorum. Amen.

Dice Thimoteo a sācto Siluestro  
Siluestro le parole che son lecte  
scripte da Pietro nostro buō pastore  
par che per noi sol sieno state decte  
& fortemente mhanno acceso il core  
per far lopere mie a Dio accepte  
ilpredicar seguir uo con seruore  
adesso per andar mi mecto in uia

Risponde sācto Siluestro  
ua predica & poi torna a casa mia  
Thimoteo ua & predica dicendo  
a parole.

A dio piacer nō puo lhuom sēza fede  
& quando ella e/ di charita formata  
fa lanima del ciel esser herede  
Doue manca ragion la fede e/ grata  
perche la passa ogni creato ingegno



& derror non puo esser maculata  
Chi uol di bene eterno farsi degno  
creda uera esser la fede christiana  
che lhuom cōduce nel celeste regno  
Ogni altra secta e/ reprobata & uana  
perche ciascheduna error contiene  
che la dimostra tal qual e/ profana  
La nostra uera sola si mantiene  
fondata in quel che e/ somma uerita  
nelq̄l siuede & truoua ciascun bene  
Lasciate hormai lauostra falsita  
& confessate Christo uero Dio  
che ui trarra di uostrea cecita  
Egli e/ clemente iusto sancto & pio  
& daraui de uostri error perdono  
però uenite a lui con buon disio  
Da quel riceuerete il suo gran dono  
che ciaschedun fara lieto & cōtento  
& prouerrete quanto Dio e/ buono  
Patir p Christo ogni crudo tormēto  
farete con dolceza preparati  
& non habbiate di morte spauento  
Venite uoi che siate affaticati  
& ne peccati uostri tanto stanchi  
se facti esser uolete alfin beati  
Le mie parol ui sieno sproni a fiāchi  
a camminar inuerso del signore  
uenēdo nanzi chel tempo ui māchi  
Su presto tucti prōpti & di buon core  
alla fede chatolica uenite  
& al signor seruite con amore  
Tenēdo a Christo uostre mēte unite.  
Giugne ilcaualieri co sua fanti &  
dice a Thimoteo pigliādolo pel  
braccio.  
Sta sorte che tu sei nostro prigion  
& al Prefecto ticonuiē uenire  
perche alla tua falsa opinione  
el popol nostro cerchi peruertire  
Percuotelo col bastone & segue

prima tu prouerrai questo bastone  
che di mia propria man tiuo punire  
dipoi maggior tormenti ti riseruo  
se in tua opinion starai proteruo

Mentre che lo conduchono dice  
Thimoteo chosi.

Con gran letitia uolentier ne uengo  
fate di me tucto quel che ui pare  
nella mia fede elcuor semp mātēgo  
& mai da quella mi potro mutare  
lieto per quella ogni flagel sostengo  
parato ancor la morte sopportare

Risponde il Caualiere

hor su sta cheto non dir piu parole  
che tu farai quel chel prefecto uouole

Giunti dice il Chaualiere al Pre/  
fecto chosi.

Excelsō & magno prefecto Quirino  
noi thabbia q cōdocto. un seductōr  
che predica qua i luogo a noi uicino  
disseminādo un uano & graue error  
perche rende falso honor diuino  
a Christo morto come mal factore  
gia quello ho messo in executione  
di che mi desti la commessione

El prefecto dice a Thimoteo

Dirami di che gente & natione  
tu sei: & diche luogo a noi qua uieni  
& doue e/ la tua propria habitatione  
& se hai possession di ben terreni  
qual secta segui & qual opinione  
con tua disputa & predicar mātieni  
perche intendo hoggi da te sapere  
se star uuo sottoposto al mio uolere

Risponde Thimoteo

Di nobil gente son uero christiano  
& dantiuchia a Roma son uenuto  
habito apresso a Siluestro Romano  
che in sua habitation mha riceuuto  
apresso a me riccheze cerchi i uano



& se mi fustin date io le rifiuto  
 predico Christo & q̄l uo mantenere  
 come pel mio parlar tu puo uedere  
 Se mi comandi quel che sia honesto  
 parato son di uolerti obedire  
 ma cōtra xpo non mi esser molesto  
 che a sua fede non uo contradire  
 se uuo sapere il mio pensier e/ questo  
 prima uoler cruda morte patire  
 ch uoler mai el mio signor offedere  
 p̄ q̄to ho decto gia tu mi puo itedere

Risponde il Prefecto

Nel tuo parlar ti uegho molto ardito  
 & parmi che nel mal sia obstinato  
 & pero uo che da me sia punito  
 proteruamente hauendo tu parlato

Risponde Thimoteo

fa quel ti par che mai saro partito  
 dal mio Iesu chel cuor mha roborato

Dice il prefecto a ministri (to  
 per questa sua parola tanto scioccha  
 rōpete a quel con un saxo la bocca

El chaulier gli da dun saxo nel  
 la bocca & Thimoteo dice.

Non restero per questo confessare  
 la uerita della fede di Christo  
 fainmi quanto ti piace lacerare  
 che questo mi fara del ciel acquisto

Risponde il prefecto

ancor ardir di nuouo hai di parlare  
 pien di malignita ribaldo & tristo

Voltafi a ministri & segue  
 fatelo batter con uerghe ferrate  
 & tuctol pecto suo gli lacerate

Dice Thimoteo

Nō sara gia mai tracta del mio pecto  
 per pena alchuna la christiana fede  
 pero fa quel ti par duro prefecto  
 chel mio cuor sēp in Iesu xpo crede

Dice il prefecto a ministri

parmi ch del suo mal habbi dilecto  
 poi che da me dolori & pene chiede  
 sopral suo pecto date tal percossa  
 chi uegha denudate tucte lossa

E ministri lo percuotono & Thimoteo dice orando.

Iesu porgi il tuo aiuto al mio tormēto  
 Iesu dammi soccorso con tua gratia  
 Iesu ascolta & intēdi il mio lamēto  
 Iesu mia uoglia fa sola in te sarā  
 Iesu dolori immensi per te sento  
 Iesu mia alma sempre tiringratia  
 Iesu al mio martor dammi cōforto  
 Iesu conduci la mia barcha al porto

Dice il prefecto

Poi chi ti uegho così obstinato  
 & che al tuo error non e/ rimedio  
 io ti condanno sia decapitato  
 & trarro me & te danguistia & tedio

Risponde Thimoteo

per questo aspetto i cielo esser beato  
 & libero saro di tanto assedio

Risponde il prefecto

bene e/ tua mēte piē derrori & stolta  
 poi che uuo che la uita ti sia tolta

Thimoteo nāzi sia decapitato si  
 inginocchia & dice orando.

Hora e/ uenuto il mio ultimo punto  
 hor chieggho a te signor mi dia forte  
 fāmi esser Iesu mio a te cōgiūto (za  
 hauendo della fede tua certeza  
 ricorro a te col cor tucto compiuto  
 & lamia uolonta te solo apprez  
 pero con tua uirtu dammi uictoria  
 accio chi uenga alla tua sācta gloria

El boia gli taglia la testa & il Cavalier dice al prefecto.

Questo xpian chabbiamo adesso mio  
 stimo signor chaueffi gran thesoro  
 & pero quanto io posso ticonforta



che facci ricercar suo argento & oro

Risponde il prefetto  
farami presentar presto & di corto  
Siluestro appisso ilqual fece dimoro  
che come stimo & giudico di certo  
tutto il suo patrimo gli hara offerto

El chualier ua co sua compagni  
et dice a sancto Siluestro.

Sollecita Siluestro & uienne presto  
che ti uoglian far buona cōpagnia

Risponde sancto Siluestro  
pche conto & da chi son io richieto  
che si lo so mi metto adesso in uia

Risponde il Cavaliere  
aluenir non tisia graue & molesto  
che nonti fara facto uillania  
a te sian dal prefetto qua mandati  
per conto di thesori a te donati

Risponde sancto Siluestro  
Ecco chi uengho molto uolentieri  
che di thesor alcun non ho notitia

Risponde il Cavaliere  
se tu uorrai entrar per buon sentieri  
non aspectar tisia facto iniustitia  
benche uenuti siamo armati & fieri  
cosi richiede la nostra militia  
ciascū di noi fara tuo buo cōpagno  
sperando reco far un buo guadagno

Venuto sã Siluestro cō due cōpa/  
gni dice ilcaualieri alprefetto.

Cōdocto habbian Siluestro qui p̄sente  
come tua signoria ci ha comandato

Dice ilprefetto a sancto Siluestro  
sa per uoglio un secreto apertamēte  
se Thimoteo el suo thesor tha dato

Risponde sancto Siluestro  
da uiuer non hauendo quel niente  
allo habitacol mio se presentato  
& come a medicate & molto pouero  
socto al mio recto glho dato ricoue/

(ro

Dice ilprefetto

Dimi Siluestro come hauesti ardire  
riceuer un christian qual e/ costui  
di questo solo io tene uo punire  
& sarai morto come e/ stato lui

Risponde sancto Siluestro  
tempo e/ uenuto mi debbi sco prire  
chi son christian: saro: & sempre fui  
& sendo quello a casa mia uenuto  
come uero christian lho riceuuto

Dice ilprefetto

Sendo uenuta lhora del mangiare  
non mi par tempo di tener ragione  
insino allaltro giorno uo indugiare  
in questo mezo tu starai iprigione  
a cruda morte ti uo condemnare  
come faren la prima sessione

Rispnde sancto Siluestro  
in questa nocte senza alcun cōforto  
prima che questo facci sarai morto

Messo sancto Siluestro imprigio  
ne co sua compagni dice lo Schal  
cho al prefetto cosi.

La mensa per mangiare e/ gia parata  
dogni buon pesce molto bē fornita  
pero che tal uiuanda e/ molto grata  
a uostra signoria & quella incita  
ad appetito come e/ ben usata  
& conserua & mantien in sana uita

Risponde ilprefetto (ni  
mētre che noi niāgiano ebuo bocco  
dinanzi a noi uo che si cāti & suoni

Posti a mensa si canta questa can  
zona con suoni gentili.

Quanto e/ grande la dolceza  
di gustar cibo suaue  
tanto e/ duro crudo & graue  
star digiun con grande aspreza  
Elmangiar & ber mantiene  
nostro corpo & quello impingua



& ripien che son le uene  
 si relaxa poi la lingua  
 non e' dir che si distingua  
 in chi ha il corpo ripieno  
 chi digiuna siuien meno  
 & sol perde ogni forteza  
 Pero uentre glorioso  
 mentre che tua uita dura  
 mangia bene & sta in riposo  
 conla mente ben sicura  
 uiui al mondo senza cura  
 se tu uuo esser beato  
 sol quello ha felice stato  
 che mangiare & bere apprezza  
 Mangiando una lischa si ferma nel  
 la gola del prefetto elqual gridà/  
 do dice chosi.

Ome ome chuna lischa di pesce  
 se ferma tra lo stomaco el palato  
 & di tal luogo se quella non esce  
 conoscho che di uita io son priuato

Dice lo Scalcho  
 se come suol lo incanto miriesce  
 sarete presto da me liberato  
 signor aprite ben un po la bocca  
 che ueder uo se il gorgozul ui toccha

El prefetto apre la bocca & lo /  
 Scalcho dice.

Da ogni parte la lischa ui pugne  
 & posta e' nella gola per trauerso  
 rimedio natural qui non aggiugne  
 & ogni aiuto si conosce perso  
 una uirtu grande ho nelle mie ugne  
 ch'coe io tocco u' mal dicendo u' uerso  
 fo sano ogni malor p'sto & disubito  
 pero sanarui signor mio nō dubito

Lo scalcho dice q'ste parole forte.

Bubbu : Chucchu : Suffu

Bachon : Chachon : Sachon

Berith : Charith : Surith

El prefetto peggiorando dice.  
 Ome ome che per la pena io moro  
 & tãto gran dolor piu nō sopporto  
 io mi consumo & tuoto mi diuoro  
 spacciato sono abãdonato & morto  
 la roba non mi gioua ne il thesoro  
 poi ch' dalla grã pena io son absorto  
 hor uegho mia neqtia esser punita  
 priuato dogni bene & della uita

El prefetto muore & lo Scalcho  
 dice alchualiere.

Eglie gia morto cō grã lucto & piato  
 sedo il cor dalla doglia affictio & stre  
 poi ch' nō me ualuto q'sto icato (cto  
 el ql soleua hauer sempre suo effecto  
 conosco ch' Siluestro e' giusto & sãcto  
 che hier la morte predixè al prefetto  
 pero siuuol cauarlo di prigione

Risponde ilchualieri  
 tu hai ben detto & parli cō ragione  
 Elchualiere apre la prigione & /  
 dice chosi.

Io uengo qua sol per seruigio uostro  
 uscite di prigion come ui entrasti

Volta si a sãcto Siluestro & segue  
 ringtia il tuo signor Siluestro nostro  
 morto e' il prefetto come nuntia sti  
 q'sto miracol el tuo Dio ha mostro  
 accio siueghi siate mondi & casti  
 certo ueggian la bonta de christiani  
 esser maggior che quella de pagani

Sãcto Siluestro co sua compagni  
 torna a casa cantando.

Laudato sia il potente & magno Dio  
 che in uita per sua gratia ci cōserua  
 laudato sia suo nome sancto & pio  
 ch' per qualche altro bene eci riserua  
 ql sempre laudo cō tuoto il cor mio  
 che ci ha difeso da gente proterua  
 tuoto q'sto resulti in grande honore



di Christo nostro uero redemptore  
Cōstantino in sedia dice a senatori  
Che mi gioua tener il magno impio  
& hauer tuotol mōdo a me subiecto  
dapoi ch non e/ pien mio desiderio  
hauēdo il corpo mio di lebbra ifecto  
almāco hauessio qualche refrigerio  
sperādo souuenir almio difecto (no  
ma poi mimāca ognaltro aiuto hūa  
prouian se Gioue mi uorra far sano  
Di campidoglio tuoti esacerdoti  
fate uenir dinanzi a mia presentia  
che sendo qlli almio Gioue deuoti  
uo seguitar in tuoto lor sententia  
perochē dagli dei da noi remoti  
riceuon piu distincta intelligentia  
per tanto uo seguir illor consiglio  
sperando uscir di si graue periglio  
Vn barone ua accompagnato &  
truoua esacerdoti & dice loro.

L'imperial corona a uoi mi manda  
che tuoti a sua p̄sētia hoggi uegnate  
& per sua parte a tuoti sicomanda  
che prima agli alti dei sacrificiate  
accioche lor bonta in quel si spanda  
uolendo buon cōsiglio uoi glidiate

Risponde il sommo sacerdote  
parato sem̄p habbiamo elsacrificio  
per obtener da Gioue benifirio

Offeriscono uno animale in sacri  
ficio con fiāma & il sommo sacer  
dote da lo incenso & dice.

Omnipotente Gioue dio immenso  
chel primo sei di tuoti emagni dei  
accepta il sacrificio in fuoco denso  
& exaudisci tuoti eprieghi miei  
riceui di mia mano elsancto incēso  
& uadi elsumo in alto oue tu sei  
io uēgo a te come buō seruo & figlio  
accio conceda a me recto consiglio

Facto elsacrificio uengono esacer  
doti allo imperadore & il sōmo sa  
cerdote dice.

Salute a uostro imperio sempiterna  
conceda Gioue per la sua clementia  
pero che lui e/ quel che ci gouerna  
& regge ben cō sua grā prouidentia  
elsacrificio a sua potentia eterna (tia  
habiamo offerito: hor siamo alla p̄sē  
& aspectian che uostra signoria  
ci manifesti di che uoglia sia

Risponde Constantino

Di lebbra tuoto il corpo son piagato  
& almio mal rimedio nō si truoua  
di humano aiuto son gia desperato  
che medicina alchuna non mi gioua  
pero uo da uoi esser consigliato  
& del uostro ueder ne uo far proua  
ditemi altuoto quel chi debbi fare  
a uoler almio caso riparare

Risponde il sōmo sacerdote

Potēte imperadore excelso & magno  
fa che le mie parol non tisen uile  
bisogna in cāpidoglio far un bagno  
che sia ripien di sangue puerile  
pmetteremo allō madre guadagno  
per quietar il sexo semminile  
bagnato che sarai nel sangue caldo  
el corpo tuo tornera sano & saldo

Ma prima tu farai comandamento  
chel sacrificio ognun debbe offerire  
agli dei che di noi han reggimento  
& chi nō uol a tuo bando obedire  
sia flagellato & morto cō tormento  
accio nessun ti uoglia contradire

Risponde Constantino

che sordini tal bagno io ui comādo  
& del sacrificar simecta il bando  
Esacerdoti tornono altēpio por/  
dinar il bagno & il bāditor bādisce



Da parte dello excelfo imperadore  
 si fa bandire a tuſti & comandare  
 che ciaſchedun agli dei rēdi honore  
 & ſia parato allor ſacrificare  
 a chi non ſeruera queſto tinore  
 fara lo imperador la morte dare  
 con aſpri crudi duri & grā tormēti  
 & pero dubbidir ſiate contenti

Elcherico di ſancto Silueſtro udi  
 to elbando gli dice.

Vēgo diſuora padre mio ſanctiſſimo  
 & un bando di Ceſare ho udito  
 che a tuſti echriſtian ſara duriffimo  
 & io per me ne rimango ſmarrito  
 elchulto che ſi debbe a dio altiſſimo  
 a falſi dei uuol che ſia referito  
 & chi recuſa allor far ſacrificio  
 ſara morto & punito con ſupplitio

Riſponde ſancto Silueſtro

In ogni coſa Dio ſia ringratiato  
 che tuſto queſto fa per noſtro bene  
 da poi chi ſon pontefice creato  
 parato ſono a patir crudel pene  
 accio lhonor di Dio ſia conſeruato  
 in ciaſchedun fedel come conuiene  
 neſſun debbe obedir a tale edicto  
 pero che queſto fare gran delicto

Riſponde il ſuo Diacono

Accio non ſian diſſipati & diſſacti  
 ascolta il mio conſiglio padre ſacto  
 per fuggir elſuror di ſolti & macti  
 bene e/ uſcir di Roma & ſtar da cāto  
 habiteremo inſul monte Sirapti  
 & quiui contemplando ſtaren tanto  
 che ſin ſi pongha a ſi duro ſtagello  
 poi torneren paſſato che ſia quello

Riſponde ſancto Silueſtro

Tu hai parlato con buona prudentia  
 aſſai mi piace queſta tua ragione  
 qual e/ fondata ſopra la ſententia

laqual nello euāgelio Chriſto pone  
 che non e/ acto contra conſcientia  
 fuggir tal uolta la perſecutione  
 & per dar luogo altyrannico ſurore  
 ſeruādo con la gregge il ſuo paſtore  
 Pero tuſti nandreno in compagnia  
 & ſtaren la nel monte ſeparati  
 piu non e/ gia da ſtar mettiāci i uia

nāzi che ſiamo al principe accuſati  
 elſignor noſtro benedecto ſia  
 che cō ſua gratia ci ha ben inſpirati

Riſponde il diacono

dapoi chabbian qſto partito preſo  
 inſieme habiteren col core acceto

Giunti al monte dice ſancto Sil/  
 ueſtro choſi.

Poi che noi ſiamo in qſto luogo giūti  
 inſieme oration ſi uuol facciamo

Inginocchiati ſegue ſancto Silue/  
 ſtro con li altri.

ſignor con humil cor tuſti cōpuncti  
 dinanzi a te la tua bonta preghiamo  
 che ſtar ciſacci in charita cōgiuncti  
 & nel ſeruitio tuo perſeueriamo  
 leua da noi il ſtagel & la percoſſa  
 accioche la tua chieſa creſcer poſſa

Vn ſacerdote degli idoli uiene a  
 Constantino & dice.

El ſommo ſacerdote manda a dire  
 cōl bagno i cāpidoglio ha pparato  
 & per poter aluoſtro mal ſupplire  
 le donne co figluoli ha congregato  
 dice che hora e/ tempo di uenire  
 & ſol per qſto mi ua qua mandato

Riſponde Constantino

parata hor ſia la triumphal carruca  
 accioche i qlla altēpio io mi cōduca  
 Monta inſul carro & ua cō ſuoni  
 et uengogli incōtro ledōne ſcapi  
 gliate piāgēdo & una p tuſte dice



Bene e/ crudel & dura uostra corte  
inuerso enostri miseri figliuoli  
poi ch'è terminato ha cōdurgli amōte  
per dare a noi tormēti affāni & duoli  
apri signor di clementia le porte  
che sol cipuo consolar se tu uuoli  
lhumanita rinnoua la tua mano  
da sparger p tua uita el sāgue huma /

Cōstātino lachrymādo dice (no  
Mutato ho la speranza el desiderio  
uiste le madre afflicte alla presentia  
po che il degno & grā romano ī pio  
nasce dal magno fonte di clementia  
non uo dar almio corpo refrigerio  
con crudelta d'infantil innocentia  
ma con pieta il crudo & fiero edicto  
sia rimutato dal mio imperio iuncto  
Meglio e/ chi uiua con dolor & stenti  
ch' senza quelli hauer nel cor el siele  
meglio e/ morir per saluar gl' inocēti  
ch' per lor morte hauer uita crudele  
alcor la crudelta da gran tormenti  
& la pieta glie dolce piu che mele  
uinca per me clemētia uinca amore  
ch' per bonta sacquista uero honore  
Porgete lor di molto argento & oro  
& pietre pretiose & ricche ueste  
eparuolecti ancor rendete loro  
accio possin andar incanti & feste  
Riceuuti e presenti la madre che  
parlo di sopra dice .

rendianti gratia di tanto thesoro  
ch' mai piu nō saremo afflicte & meste  
poi ch' cōuerso ī gaudio e/ il nō piā  
cipartiren da te con dolce canto (to  
Partōsi cō figliuoli ī braccio cātādo  
Cantando con dilecto  
torniamo al nostro loco  
con festa gaudio & giuoco  
portādo e figli stretti al nostro pecto

Conuerso e/ il planto in riso  
& cruda morte in uita  
non e/ da noi diuiso  
il gaudio in questa gita  
che ciaschuna e/ fornita  
di tutto q̄l ch' appetiua il suo affecto

Cōstātino tornādo al palazo dice  
Cō grā triōpho al mio palazo torno  
la crudelta gia uincta & superata  
bē degno e/ di memoria q̄sto giorno  
nel qual mia mente resta consolata  
mi par esser di gloria magna adōno  
per la misericordia che o usata

Giūto discende del carro & dice.  
poi ch' dal sōno alq̄to son cōstrecto  
portatemi a posar sopra il mio lecto  
Posato insu lecto uēgon san Pie /  
ro & san Paulo & san Pier dice.

Perche signor hauesti ī grāde horrore  
spargerē il sangue de puri innocentī  
mādati sian da Christo redemptore  
a liberar tuo corpo di tormenti  
per mezo di Siluestro buōn pastore  
che ha fuggito etuo crudi spauenti  
& ha seco christian cōdocti & tracti  
& son nascosti nel monte Sirapti  
La selua doue esono e/ qua uicina  
manda p q̄llo & pe sua buō cōpagni  
& lui ti mostrera una piscina  
ch' se ī q̄lla il tuo cōpo īfermo bagni  
mondo sara per la uirtu diuina  
dotato di sublimi doni & magni  
hauuto ch' da q̄llo harai il baptesimo  
fa dilatar per tutto el christianesimo  
Partōsi gli apostoli & Cōstātino  
suegliato dice a sua ministri.

Ministri mia udite il mio precepto  
uostro cammino adesso piglierete  
inuerso il mōte che Sirapti e/ decto  
doue Siluestro quiui trouerrete



leuateul dal cuor ogni sospecto  
& da mia parte gli comanderete  
che uenga qui dināzi a mia presētia  
& non gli fate alchuna uiolentia

Vāno eministri & sācto Siluestro  
gli uede uenire & dice a sua .

Verso di noi uegho uenir soldati  
& quel che uoglin nō possian sapere  
forse che noi sareno hoggi citati  
a corte come gia mī par uedere  
siano almartyrio tuēti preparati  
& a patir per Christo habbiā piacere  
emene par ueder expressi segni  
preghiamo Dio ch̄ cene facci degni

Giunti esoldati dice ilcenturione

Da parte dello excelsō imperadore  
uēga Siluestro & gli altri sua adherēti  
dinanzi a q̄l che ui uol far honore  
& non temete che uidia tormenti

Risponde sācto Siluestro  
cō gaudio ne uegnan senza timore  
perche uiuiā sempre lieti & cōtēti

Dice il Centurione

horso mettianci tuēti quanti in uia  
da noi harete buona compagnia

Giūti che sono lo īpadore īchinā  
do el capo dice a sācto Siluestro.

Bē uēga elmio Siluestro caro & degno  
che merita da me honor & gloria

Risponde sācto Siluestro  
salute sia altuo imperio & regno  
& sopra quel da ciel uenga uictoria

Risponde Constantino  
dōmēdo ho uisto uno stupēdo segno  
che sempre misara nella memoria  
uenuti sono a me duo magni dei  
ch̄ tuo nome mīhā decto & chi tu sei  
Mōdarmi dalla lebbra mhan p̄messo  
se nella tua piscina io son lauato  
& tāto amor nel cuor emhāno īp̄sso

che tuēto a Christo mison rimutato  
p̄ q̄sto amia presētia tho intromesso  
accioche io sia da te admaestrato  
dimmi charo Siluestro quel tipare  
chogni tuo buō cōsiglio uo seruare

Risponde sācto Siluestro

Que duo che tu uedesti in uisione  
non sono dei ma ben serui di Dio  
uere colonne di religione  
Pietro cō Pagol sācto / iusto & pio  
a que tu porterai deuotione  
& rendi allor honor con buon disio

Risponde Constantino

se lor figure mostrar mi potessi  
conoscerele quando le uedessi

Sācto siluestro dice al suo diacono

Hai tu portato teco quel quadrecto  
doue son le lor faccie figurate

Risponde il diacono

io porto a Pietro & Paul tāto affecto  
che meco lor figure ho qui portate

Risponde Constantino

con desiderio di uederle aspecto  
se le son dellor uolto ben formate

Eldiacono le mostra & Cōstanti-  
no segue.

simil son q̄ste a q̄lle & molto eguale  
& paion facte proprio al naturale

Dice sācto Siluestro

Se dalla lebbra tu uuo esser mondo  
bisognati riceuer elbaptesimo  
& rinegar el diauol del profondo  
& in tuēto lasciar ilpaganesimo  
& confessar col cor lieto & giocōdo  
la fe christiana per te sol medesimo

Risponde Constantino

aldiauol & sue pompe io abrenūtio  
& la christiana fe uera pronuntio  
Sācto Siluestro pone Cōstantino  
nella fonte & dice baptizādolo .

b



Io ti baptezo magno imperadore (lo  
nel nome degno del padre & figliuo  
& del spirito sancto uero amore  
che tre persone sono uno Dio solo  
hor te rimesso ogni cōmesso errore  
elcōpo e/ mōdo di sua pena & duolo

Viene uno splendor da cielo &  
Constantino dice.

sopra di me uien la diuina luce  
ch nel mio core il factō amor pduce

Cōstantino esce della fonte sana/  
to & mondo & dice.

Hor mōdo sō del corpo & della mēte  
di ch Christo Iesu sempre ringratiō  
hor sento io elcor i q̄l tuōto seruēte  
& di laudarlo non faro mai satio  
o trino & uno Dio signor potente  
a far buone oper dāmi tēpo & spatio

Sancto Siluestro lo ueste di bian/  
cho & dice.

riceui in dosso q̄sto biancho amāto  
elqual dimostra ch sei pur & sancto

Cōstātinō monta in sedia & dice.

Alla mia madre posta in oriente  
tuōto il processo occorso fate noto  
ben che la segui la giudea gente  
sendo ilcor suo inuerso quella moto  
a noi forse potra mutar sua mente  
& di christianita far uero uoto  
tal gratia a q̄lla il sūmo Dio cōceda  
che la christiana fede ancor lei creda

Hoggi si facci da ciaschun gran festa  
& al uiuente Christo honor si dia  
a chil bestemmia ne uadi la testa  
& della terra sia leuato uia  
nessuno sforza nostra legge honesta  
creder a quel ma libero ognun sia  
perochē il bene a Dio nō e/ accepto  
q̄do lhuomo e/ p forza a q̄l cōstricto

El giouane con la cythara licen /

tia il popolo .

Per hoggi basti hauer ueduto parte  
del gran mysterio che sirappresenta  
domā nel resto useren maggior arte  
ch piu experto nel far lhuom diuēta  
nō si dia laude piu a Giove & Marte  
ma la lor secta sia destrutta & spēta  
& dica ognū ch tal misterio ha uisto  
crescha il regno di Dio & uiua xpo

Secōda parte della rappresentatio/  
ne che si recita i ldi sequēte . Vno  
giouane cōla cythara i mano dice

El magno Cōstantino a Dio cōuerso  
a tuōtol mondo fu lucente specchio  
ch sendo prima a xpo tuōto aduerso  
depose il suo costume ātico & uechio  
& rimutando in bene il tempo perso  
alla diuina fede porse orecchio  
& quella fece in tuōto dilatare  
per ogni terra & isola di mare

Vinse contra giudei el gran confictō  
per mezo di Siluestro buon pastore  
la madre il iudaismo derelictō  
confesso Christo uero saluatore  
per suo comādamēto & suo edictō  
si ritrouo la croce del signore  
laqual e/ lo steudardo & uero segno  
che ci conduce nel celeste regno (ne  
Cōstrinse ancor Siluestro il grā draco  
che daua morte a molti col suo fiato  
pien di uelēno: & per questa cagione  
da quel fu molto popol baptezato  
& con sua dolce predicatione  
el nome di Iesu fu dilatato

a riceuer questo hoggi sol ci resta  
per dar perfectiōne a nostra festa  
Vn cauallare uien sonando el/  
corno & giugne a Constantino  
et dice chosi.



A uostre letter magno Constantino  
di Helena porto le sue responsue  
uelocemente ho facto gran cāmino  
portādo nuoue che la e/ sana & uiue  
Porge le lettere : & Constantino  
lecte quelle dice.

dinanzi a ogni nobil ciptadino  
uo che si sappi tucto quel che scriue

Porge le lettere alcācellieri & segue  
leggi qui cancellier mio seruitore  
accioche ognuno intendi lor tenore

Elcancellier legge la lettera

Al suo Augusto figlio Constantino  
Helena madre sua dice salute  
per tue letter intendo el tuo destino  
che son tue membra sane restitute  
procede questo dal culto diuino  
per lidolatrie da te destitute  
ma sol tiuegho incorso i uno errore  
che adori un Crocifixo per signore  
La uera fede e/ quella degli hebrei  
come p molti modi mhan dimostro  
conosci el grande error doue tu sei  
& degnati seguir el corso nostro  
stolta da ciaschedun decta sarei  
si mi inclinassi a tener lerror uostro  
pero figliuol dilecto sia contento  
di consentir al mio buon documēto

Dice constantino alcancellieri  
Rescriui indrieto Christo essere Dio  
promesso & decto i lor legge messia  
& questo adora & seguita il cor mio  
concepto & nato duna uergin pia  
per dimostrargli el uer ch seguito io  
scriui che la simetta presto in uia  
& uēga a roma & meni el suo doctori  
& scoperti saranno elor errori

Elcancellieri scriue & spaccia el  
chauallare & Constantino dice  
a sua chosi.

El mio palazo a Dio uo dedicare

& decto fara il tempio laterano  
per questo apertamēte uo mostrare  
al popol & senato mio Romano  
chel uero Dio ciascu debbi adorare  
lasciato il culto degli dei profano  
& di mia man uo porre il fōdamēto  
per dimostrar quāto io nescia cōtēto  
Constantino discende di sedia &  
piglia una marra & disegna il fon  
damento & dice.

Per questo uerso cauate la fossa  
parando el fondamento allo edifitio  
Cominciono a chauare & Con  
stantino segue.

da uoi ogni pigrizia sia rimossa  
& io daro principio al uostro offitio  
Piglia in sulla spalla un chofano  
dorato pien di pietre & segue.

el peso uo portar giusta mia posta  
per acquistar da Dio suo benefitio  
Da la uolta al Chofano & uota  
esaxi & segue.

nel primo luogo le pietre quadrate  
ponete & sopra quelle edificare

Mētre che edificano giugne il ca  
uallare ad Helena i patrice & dice

Da Roma i fino a qui sō gia tornato  
& ho portato lettere di nuouo  
per camminar son tanto affatichato  
ch plo affino a pena chi mi muouo  
Helena gli da un fazoletto pien  
di denari & dice.

tien qui chi uo che sia remunerato

Risponde il cauallare.

hor bē dico io che cōtēto mi truouo

Risponde Helena.

non e/ guadagno che sia tātō lecito  
quanto e/ il tuo essendo si sollecito

Legge Helena la lettera & dice a  
doctori degli hebrei.

b z



Doctore di sacra legge hebrei ualenti  
dal mio figliuol Augusto ho riceuuto  
lettera tal che ui fara intenti (ta  
a dimostrar la uostra mente acuta  
che uouel ciaschū di uoi si rappresēti  
a Roma meco a far una disputa  
desiderando che si intenda & ueda  
se si conuiē che q̃llo in christo creda

Risponde il primo doctore  
Non dubitar o sacra imperatrice  
che si uedra quāto ual nostro īgegno  
sperian portarne uictoria felice  
& con disputa & con mirabil segno

Dice il secondo doctore  
certo fara come il doctore ui dice  
che di uictoria parci hauer il pegno

Risponde Helena  
dappoi che congregati molti sete  
a Roma meco tu tti ne uerrete

Vāno a Roma: & q̃do Cōstātino  
uede la madr si leua di sedia & ual  
le incontro & abbracciala & dice  
Ben uengha alla cipta la madre mia  
qual gia un tempo fa nō ho ueduta

Risponde Helena  
charo figliuol el ben trouato sia  
per far quel ch mi scriui son uenuta

Risponde Constantino  
tu hai condocto una gran cōpagnia

Risponde Helena  
da quella spero faro mantenuta  
nel creder mio con uera sapientia  
come ti mostreranno alla presentia

Constantino & helena si pongo  
no a sedere allato & constantino  
dice a sancto Siluestro .

Siluestro chiama ancor etuo doctore  
che in disputa ti porghino aiuto

Risponde sancto Siluestro  
io spero ī Christo signor de signori

che sol col mio parlar io gli cōfuto  
& uo mostrar elor peruersi errori  
& chel messia non hāno conosciuto

Dice Constantino  
giudici sien Zenosilo & Cratone  
che son pagani & uiuon cō ragione  
Nessun dilor potra esser sospetto  
alle due parte sendo d'altra secta  
in lor mai se trouato alchun difetto  
philosophi di mente sana & recta

Risponde Helena  
per la mia parte uolētier gli accepto

Dice constantino  
in puncto ognun a disputar simecta  
Volta si a philosophi & segue  
Zenophilo & Cratone ascolterete  
& quel che e/ recto uoi giudicherete

Dice Cratone  
Accio che si conoscha quale e/ il uero  
andro secōdo el mio ueder humano  
giudichero col cuor tutto sincero  
& spero mio iudicio non sia uano

Dice Zenophilo  
io non ui mostrero bianco per nero  
ma seguero mio intēder uero & sano  
& non mi partiro dalla iustitia  
perche la farebbe gran nequitia

Posti egiudici a sedere dice il pri  
mo doctore hebreo a sancto Sil  
uestro chosi .

Vn solo Dio la nostra legge pone  
& adorar piu dei e/ idolatria  
pruouasi ancor per natural ragione  
ch a uno dio siedebe honor di latria  
ma uoi siate duna ltra opinione  
che ponete tre dei distincti in patria  
q̃sto e/ il maggior di tutti euostri er  
ch fa disordinati euostri cuori (tori

Risponde sancto Siluestro



Vn solo & uero Dio oie onfessiamo  
& tre persone in una sola essentia  
& di quel che cosi certo crediamo  
in uostra legge nhabbian euidentia  
dio padre & Dio figliuol esser trouia  
Dio spirito pcedete cō clemētia (mo  
Sancto Siluestro piglia una ueste  
& fa tre pieghe & segue.

chētre pson sieno ū Dio solo & degno  
tre pieghe ī ū sol pāno ne dan segno

Risponde il primo doctore

A tue parole non posso rispondere  
& gia mi chiamo superato & uincto  
conosco il tuo parlar di tāto pōdere  
chē al mio īgegno ha posto ū grā pci

El secondo doctore dice (cto  
nō creder me come costui cōfondere  
che di forte ragione io sono acciōto  
uoi tenete per fede lo impossibile  
chē Dio ī carne humana sia passibile

Risponde Sancto Siluestro

In sua natura Dio non puo patire  
ma la natura assumpta fu subiecta  
a passione & a uoler morire  
che alla humanita morte saspecta  
la morte a qual doueua peruenire  
fu da uostri propheti ancor predecla

Risponde il secondo doctore  
esu pur morto come un seductore

Risponde sancto Siluestro  
morte innocente il fece redemptore  
Peroche doppo a morte e/ suscitato  
a gloria sempiterna & immortale

Risponde il secondo doctore  
questo uorrei che mi fussi prouato  
chel parlar senza proua poco uale

Risponde sancto Siluestro  
esua miracoli hanno dimostrato  
che glie uiuēte a gloria triumphale

Risponde il secondo doctore

uorrei chē mi mostrassi esuo miracoli

Risponde sancto Siluestro  
se ueder tu gli uuo lieua gli obstacoli  
Chi ha dināzi agliocchi posto il uelo  
nō puo conoscer quelli interamēte  
se tu uoltassi gliocchi uerso il cielo  
farebbe illuminata la tua mente  
di tua opinion el troppo zelo  
tifa obscuro quel che e/ rilucente

Dice il terzo doctore  
tutti daccordo ne dian testimonio  
che facti son per uirtu del demonio

Risponde sancto Siluestro  
Dunque emiracol de propheti uostri  
ancor son facti per uirtu diabolica  
& se que son da Dio: ancora enostri  
come confessa doctrina apostolica  
p tuōtol mondo grā segni sō mostrī  
per la uirtu della fede chatolica  
& negar nō si puo quel chē e/ si chiaro  
se nō da chi nel cuor ha il fiel amaro

Zambri hebreo dice

Et io ancor faro cose stupende  
nella presentia di tutti costoro  
in mentre che la lite nostra pende  
fate uenir qua un feroce thoro  
& con parola che nessuno intende  
gli uo dar morte sēza alchū dimoro

Dice Cratone

el thoro si conduchi qua presente  
che far tal proua e/ ben conueniēte  
Mentre che uanno pel thoro di/  
ce sancto Siluestro .

Da te uorrei mi fussi dichiarata  
questa parola che uuo profferire

Risponde Zambri  
non fu mai qlla udita & demōstrata  
pero per modo alcun non la uo dire

Risponde sancto Siluestro  
dāmi Zambri come lhai tu īparata



Risponde Zambri

el mio secreto non ti uoglio aprire  
basta chinuoco el nome fācto & pio  
del uero creator & magno Dio

Risponde sancto Siluestro

La sia parola di negromantia  
& dubito nō facci qualche incanto

Risponde zambri

presto uedrai che cosa quella sia  
& cōtra me non ti potrai dar uanto

Condocto el thoro dice il capitan  
de fanti.

Cōdurre il thoro apena habbiā balia  
& bisogna tenerlo qua da canto

Risponde zambri

senza timor suo legami sciogliete  
che presto morto in terra lo uedrete

Sciolto el thoro zambri gli parla  
nello rechio & il thoro casca mor-  
to & zābri dice a fācto Siluestro.

ei tu Siluestro del miracol chiaro  
uedi ch' il toro a mia parola e' morto

Risponde sancto Siluestro

questa non e' gran cosa fratel charo  
dar morte a una bestia si di corto  
ma se di uita tu glidai riparo  
confessero altucto hauer il torto

Dice zenophilo

Siluestro parla con ragione & bene  
fuscitar quello adesso ti conuiene

Risponde zambri

A fuscitar gia quel non mi da il cuore  
perche mia uirtu non e' infinita  
allhor diro chi son in grāde errore  
se quel Siluestro reducesti a uita

Risponde sancto Siluestro

per dimostrar di xpo il uero honore  
a far q̃sto il suo sicto amor mi iuita  
contento sono al miracol procedere  
se tucti promettete a christo credere

Dice Helena

Per parte di noi tucti io ul promecto  
che se tanto miracol noi ueggiamo  
uniti insieme senza alchun respecto  
alla christiana se ci conuertiamo

Dice Cratone

come parlate nel nostro conspecto  
uostre pmesse rata & ferma habbia

Dice zenophilo

(mo  
se tale experientia sia ueduta  
terminata sara ogni disputa

Sancto Siluestro singinocchia  
et orando dice.

Signor extendi la tua man potente  
etuo mirabil segni in noi rinnoua  
accioche ueghi ogni popolo & gēte  
che miglior se di nostra nō si troua  
dimostra tuo miracol euidente  
che sia della tua fede uera proua

Volta si al thoro & segue  
per la uirtu di quel ch' mori in croce  
leuati uiuo su thoro feroce

disubito el thoro resuscita &

Cratone dice.

Veduta questa grande experientia  
nel giudicar noi stan gia resoluti  
in fauor de xpian dian la sententia  
perche egiudei dallor sono sbattuti

Dice zenophilo

cōfermo q̃l che e' decto cō prudētia  
& preghian desser tucti riccuuti  
alla christiana se qual e' uerace  
come ciaschun puo esser gia capace

Helena dice

(piſo  
O magno & uero Dio hor uegho ex  
la uerita della Christiana fede  
Christo uerace Dio esser confesso  
& la mia mēte in q̃llo spera & crede  
el suo amor e' nel mio core impresso  
& per sua gratia questo sol procede



Voltaſi a Conſtantino & ſegue  
figluol mio caro Auguſto Cōſtātino  
alla tua fede uolentier mi inclino

Dice Conſtantino

Quel ch cō puro cuor cerca d'intēdere  
la uerita di quel che debba credere  
dio gliela moſtra & q̃lla fa cōprēdeſ  
bēch lo īgegno ſuo ſi moſtri exceder  
la diuina bonta ſi uede extendere  
ſopra di chi uol albē far procedere  
da Dio tua uolonta uedi exaudita  
in uera fede eſſendo ſtabilita

Dice ſancto Silueſtro

Leterno creator ſia ringratiato ( me  
ch ſparſo ha ſopra uoi ſuo chiaro lu  
& ha interamente rimutato ( me  
eluoſtro prauo iniquo & mal coſtu /  
ciaſcun di uoi da me ſia baptezato  
con acqua pura dabbondante fiume  
ſtarete genuflexi tuſti quanti  
accio ui baptezian cō laude & canti

Inginochiati che ſono ſancto Sil  
ueſtro gli bapteza mētre che ſi cā  
ta queſta lauda .

Iua Chriſto Re potente  
uiua ſua ſacrata fede

uiua ciaſchun che gli crede  
uiua Chriſto in ogni gente  
Queſta fede in noi ſi ſpanda  
& dilatifi per tuſto  
perche queſto ei iluero fructo  
chel ſignor in terra manda  
Per ſua gratia ſi diffonde  
queſto ben tanto perfetto  
con dolcezza & con dilecto  
nelle mente pure & monde  
Dio laudian di tanto dono  
& rendiangli honor & laude  
che di noſtre colpe & fraude  
ſol ci da uero perdono

Gloria al padre & alfigluolo  
gloria allo ſpirito ſancto  
con letitia feſta & canto  
uero Dio unico & ſolo

Sācta Helena dice a Cōſtantino  
Figluol mio caro ſemp a me dilecto  
felice grata & fructuoſa piancta  
aſcolta uolentieri il mio concepto  
chi ho pēſato andar in terra ſancta  
& ricercar quel legno benedecto  
doue mori chi ci da gratia tanta  
chintendo ritrouar tanto theſoro  
piu pretioſo che argento & oro

Riſponde Conſtantino  
Madre dilecta queſto affai mi piace  
ua & adempi el tuo buon deſiderio  
poi che di fede ſei facta capace  
ricercha & truoua tātō grā miſterio  
io reſtero per mantenere in pace  
emie ſubieſti nel mio degno impio

Riſponde ſancta Helena  
adeſſo ei tempo di douer partire  
& meco uēga ognū che uol uenire  
Sācta Helena abbraccia Cōſtātino  
et partefi co giudei cōuertiti & ua  
in Hieruſalem & per la uia dice .

Poi che uoi ſiate a xpo gia intromeſſi  
io uo che mi facciate un grā ſeruitio  
ſe luogo oue ei ſua croce uoi ſapeſſi  
mene darete chiaro & uero inditio  
& ſe per uoi queſto intender poteſſi  
reputerelo a un gran beneficio

Riſpōde il primo doctoſ cōuertito  
come in Hieruſalem giunta ſarai  
elluogo oue le poſta intenderai

Giūti ch ſono dice il primo doctoſ  
Regina ſe tu uuo intender iluero  
doue ſi truoua la croce naſcoſta  
ti dira Iuda hebreo tuſto lo intero  
che in ſecreto ſa doue le poſta



māda p lui che come credo & spero  
dināzi a tua presentia sia a tua posta

Sancta Helena dice alpaggetto  
con presteza ua uia dextro paggetto  
& conduci qui Iuda almio cōspecto

Elpaggetto truoua Iuda con altri  
giudei & dice loro

Alla Regina ne uenghi al presente  
quel che fra uoi e Iuda nominato

Risponde Iuda

io son quel epso & uēgo prestamēte  
uorrebemi ella per conto di stato

Risponde ilpaggetto

no: ma per altro / uien securamente  
la uol glisia da te manifestato

doue nascosta sia la sancta croce  
nellaqual pari Christo morte atroce

Dice Iuda alpaggetto

Piglia la uia paggetto alquāto auanti  
& di alla Regina che uegnamo

insieme accompagnati tuēti quanti  
per dirgli tanto quāto ne sappiamo

Elpaggetto ua inanzi & Iuda di-  
ce a compagni.

faren tuēti daccordo uigilanti  
& tal secreto di saper neghiamo  
che come si trouassi questo legno  
noi perderemo tuēto il nostro regno

Giunti alla Regina dice Iuda

Regina degna ci sian presentati  
per dar obedientia a uostra uoce  
io decto Iuda & glialtri sian parati  
far quel possian col cor prōpto & ue

Risponde sancta Helena (loce  
tuēti sarete da me premiati

se mi insegnate di Christo la croce  
Iuda non mi tener questo coperto  
perche eme decto che tu lo sai certo

Risponde Iuda

Come uolete chil possa sapere

che fu nascosta gia son trecēto anni  
uorrei poterui far ogni piacere  
& non crediate ch in qsto uinganni

Risponde sancta Helena

Iuda farai contento ilmio uolere  
accioche non incorra i pene & dāni  
se tu & glialtri nol uorrete dire  
di cruda morte ui faro perire

Risponde Iuda

Madonna uolentier la insegnerai

se illuogo doue le certo sapessi

dice un Phariseo

ne io ne altri de compagni miel  
questo sappian & non ce chil cōfessi

Dice sancta Helena

fate ministri che questi giudei  
sien tuēti nella frāma & fuoco messi  
poi che nō uogliō dirmi q̄l che sāno  
uedren come nel fuoco gliarderāno

Dice il Phariseo

De poni sacra Regina el tuo furore  
se intender uuo da noi la uerita  
aprir noi ti uogliamo il nostro core  
& narrar il processo come sta  
sol Iuda qui piu antico & maggiore  
doue e la croce interamente fa  
che da progenitori ha per decreto  
insino a morte tener tal secreto

Et poi nel fin dirlo a un sol figliuolo  
come hanno facto tuēti esuo passati  
libera hor noi di tāta pena & duolo  
che senza colpa non sian tormētati

Risponde sancta Helena

rimāghi in mia presentia Iuda solo  
uoi altri tuēti siate licentiati

dice il Phariseo a Iuda partēdosi

Iuda non esser obstinato al dire  
rimanti sol che ci uoglian partire  
Partonsi & sancta Helena dice a  
Iuda chosi.



Hai tu Iuda mutato il tuo pensiero  
 sei tu ancora al mio uoler disposto

Risponde Iuda

sono & sarò del parer che prima ero  
 & la croce non so come ho pposto

Risponde sancta Helena

poi ch' costui nō m' uol dire il uero  
 fate che sia nun pozo seccho posto  
 & senza cibo tanto in quello stia

ch' muoia ouer ch' uēga a uoglia mia

Risponde Iuda

Benchè facciate di me ogni stratio

altro da me uoi non potete intēdere

per questo nō fara uostro cuor satio

faccendomi nel pozo giu descēdere

Dice sancta Helena a Bonifatio

piglia le fune experto Bonifatio

& per le braccia fa Iuda suspendere

& collar giu nel pozo sano & uiuo

& come ho detto sia di cibo priuo

Risponde Bonifatio

Tutto quel uostra signoria m'ipone

farò con diligentia & con presteza

Volta si Bonifatio a Iuda & se

guē chosi.

uē ch' legar ti uo cōme un poltrone

& come stolto chel mal nō apprezza

Lo pone insul pozo a sedere con

le gainbe drento & segue.

uuo tu mutarti ancor di opinione

& por da parte questa tua durezza

Risponde Iuda

serua pur di Madōna esua comand

& fa che dextramente giu mi mandi

Bonifatio co sua cōpagni lo mād

don giu : & Iuda dice.

Oime oime de fate piano

non mi mandate cosi forte a scosse

Risponde Bonifatio

perche ti sei portato si uillano

meriteresti ancor maggior percolle

ma se tu uuo chi tisia hoggi humano

le tue obstination da te sien mosse

enon risponde & par amutolito

andiane che si truoua a mal partito

Torna Bonifatio a Sancta Hele

na & dice.

Noi habbian Iuda nel pozo collato

& nel fondo di quello e' la rimasto

mai piu non uidi un tal si obstinato

ch' permettesti suo corpo esser guasto

& tanto fusti di cuor indurato

che star uolesti senza cibo & pasto

quanto qsto proteruo & gran supbo

ch' uol morir cō piato & lucto acer

Dice il primo doctore

Altro che lui non puo manifestare

questo secreto a uostra degna corte

& pero far si uol quel domandare

se lo uol dir nāzi che uēga a morte

Dice Bonifatio

prima si lascerebbe attanagliare

che lo dicessi & stara sempre forte

& nō uorra mai di quel pozo uscire

ma in tal luogo sua uita finire

Dice sancta Helena

Come si sentira morir di fame

di gratia chiederà desserne tracto

bisognerà mandarli giu illegame

che a tirarlo su sia forte & apto

(me porta una fune & pāni uechi / & stra

nanzi ch' tu lo truoui morto affatto

& se chiede duscirne instantemente

fa che fuor tu lo caui dextramente

Bonifatio ua co suo compagni

presso al pozo & dice loro

Gia e' piu di che su nel pozo messo

quel che per se medesimo si cōfonde

Dice Iuda nel pozo

o / la chi passa per la uia appresso

c



degnissi costassu farsi alle sponde  
ome ch' dalla fame io sono oppresso  
& chiamo & grido & nessu mirispode

Bonifatio si fa alle sponde del po  
zo & dice chosi.

O Iuda sei tu uiuo che uuo tu

Risponde Iuda

uorrei che mi tirassi costassu

La fame tu ttol corpo mi diuora

& gia mi uegho a morte appiquare

Risponde Bonifatio

sei tu stato obstinato insino adhora

Risponde Iuda

si son: ma io mi uo tuotto mutare

pero nanzì sia morto trami suora

accio chio possi la croce mostrare

Risponde Bonifatio

pur tarrendesti per la fame grande

hor meriti dhauer buone uiuande

Bonifatio gli porge la fune & se  
gue chosi.

Piglia la fune & questi uecchi panni  
& legherati ben sotto le braccia

Tiralo su & segue

tracto farai di tanti grandi affanni

per tanto ogni dolor da te discaccia

Risponde Iuda

tirate pian riparando a mia danni

Risponde Bonifatio

guarda pur non pcuter la tua faccia

Risponde Iuda

oime pian chi son mezzo disfacto

Risponde Bonifatio

nò gridar piu che gia fuor tu sei tra

Dice Iuda quando e' fuor del  
pozo chosi.

Datemi da mangiar qual cosa presto  
che tuotto pla fame io uegho m'cho

Risponde Bonifatio dandogli  
delle confectiōe.

tien qui ch' molto bene glie honesto

chi uegho il cōpo tuo afflittō & stāco  
apri la bocca piglia & m'gia questo  
che ti fara robusto forte & francho

Risponde Iuda

gia mi comincio tuotto a rihauere

& parmi ancor di camminar potere

Vanno ad Sancta Helena & Bo

nifatio dice cosi.

Dinanzi a te uegnan sacra Regina

ch' Iuda tracto habia del pozo adef

Dice Iuda

la fame grande & la gratia diutna

mi muoue a far ch' uer tuotto cōfesso

assai mi dolgho della mia ruina

& uegho t'ldo che m'hal signor cōces

uenite con la corte tuotta quanta

(so che dimostrar ui uo la croce sancta

Vanno doue e' la croce & sancta

Helena per la uia dice.

Sta sempre ringratiato il magno Dio  
che ci uol consolar in q'sto giorno

che ueramēte eglie clemente & plo  
& di gloria suprema sempre adorno

Peruenuti a luogo dice Iuda

io sento gia commouet il cor mio

pche la sancta Croce e' qui dintorno

cauate qua la fossa in deuotione

mentre che noi faren qui oratione

Fanno la fossa & Iuda inginoc/  
chiato dice.

(so Signor ch' il cor nel pecto m'hai cōmos

dimostra in q'sto giorno tua potētia

& q'l che per mia forza far nō posso

supplisci tu cō la tua grā clementia

Viene un tremuoto & Iuda se/  
gue chosi.

(so ome cō grā tremuoto elluogo e' mo

per diutna uirtu & prouidentia  
hor ben confesso la fede christiana

sola esser uera & ogn'altra esser uana  
Appare u' demonio & dice a Iuda



O Iuda pensa el mal che tu hai facto  
a riuelar questo tuo gran secreto  
tu sei ben diuentato stolto & matto  
meglio era che ti fussi stato cheto  
gia trassi giuda al tradimento & pacto  
contra di Christo & fecilo inquieto  
& da te Iudajo son hoggi tradito  
poi che tu sei a Christo conuertito  
Ma io commouero un gran signore  
cōtra di te che ti fara gran guerra  
& rimutar fara tuotol tuo core  
& tornerai a tua giudea terra

Risponde Iuda  
non ho di te ne di nessun timore  
che mi soccorre Dio q̄l mai nō erra  
to sono & sarò semp̄ unito a christo  
però di mal alchun non mi cōtristo  
El demon si fugge & sancta He-  
lena dice così.

Sta forte Iuda nella sancta fede  
chil diauol ti uorrebbe oggi cōfōdere

Risponde Iuda  
gia mia mēte & mio cor a xpo crede  
p̄gia che da Dio mi uegho ifōdere

Dice sancta Helena  
dal uero & magno Dio q̄sto pcede  
che hai saputo al diauol bē rispōdere  
Iuda poi che cauata e/ gia la fossa  
entraui accio ueder la croce possa

Iuda entra nella fossa & dice  
Ecco tre croce poste qua nel fondo  
ma non possian conoscer & sapere  
q̄l sia del factō redēptor del mondo  
ch̄ tuete a tre sono i un modo intere

Dice sancta Helena  
trale q̄ fuor chi sēto elcuor giocōdo  
lo le uo chiaramente & ben uedere

Dice Iuda uedendo alchuni por-  
tare un morto.

qua certi uegho portano un defūcto

cene potrē chiarir come ei q̄ giucto

Giūto il morto dice sancta Helena  
Posate in terra il corpo che portate  
& tuoti genuflexi alla presentia  
con gran deuotione Dio preghate  
che cene mostri chiara experientia  
q̄ste tre croce appresso qua portate  
con grande humilita & reuerentia  
& quella che al morto dara uita  
fara di Christo di uirtu infinita

Inginocchiati i terra sancta helena  
pon una croce isul morto dicēdo  
Prima di questa noi faren la pruoua  
farete intanto oration mentale  
poi che niente questa prima gioua  
pigliā q̄st'altra a q̄lla prima equale

Pon la seconda & segue  
ne ancor q̄sta cene mostra pruoua  
& luna & l'altra almiracol non uale

Pon la terria & segue  
q̄sta se le di Christo senza obstacolo  
uedren di certo che fara il miracolo

Disubito el morto risuscita & dice  
Per uirtu della croce del signore  
da morte a uita io son resuscitato  
rēdetec meco a Dio gloria & honore  
che del gran dubio uha certificato

Sancta Helena dice  
o sancto & uero nostro redemptore  
di tanto don da noi sia ringratiato  
hor mi chiamo contēta & cōsolata  
dapoī chi ho la tua croce trouata

Sancta Helena inginocchiata al  
la Croce dice.

O sacrosanto & pretioso legno  
sopra del q̄l pati Christo la morte  
a noi sei facto glorioso & degno  
che dello eterno regno apri le porte  
tu sei della salute il fido pegno  
che ci conduci alla celeste corte



o croce sancta di buon cor tadoro  
ch' te si trioua il nostro grā theforo

Piglia echioi in mano & segue  
O chioi dal signor sanctificati  
quanto dilecto nel uederui sento  
del sangue del signor fusti bagnati  
quando dato glifu crudel tormento  
pero da me uoi sarete baciati  
con dolce pianto & cordial lameto

Piglia el titolo & segue  
qsto e' ql titolo di tre lingue ornato  
che scriuer fece il principe Pilato

Tu tadoran la croce & baciono  
echioi & cantasi questo Hino co  
me: Pange lingua gloriosi  
Christi crucem adoramus  
leta promptitudine  
clauos eius honoramus  
omni rectitudine  
eius titulum laudamus  
cordis plenitudine. Amen.

Sancta Helena dice al primo do  
ctore chosi.  
Tu che di legge sei primo doctore  
& mostri hauere spirito diuino  
da me electo degno imbasciadore  
inuerso Roma piglierai il camino  
duo chioi della croce del signore  
darai in propria mano a Costantino  
di ch' la croce ancor trouata habiamo  
dellaqual una parte gli mandiamo

Sancta Helena gli da due chioi  
et una parte di croce & lo imba  
sciadore dice.

Saro fedel in questo ministerio  
& pienamente seruero il mandato  
perochè sempre io ho grā desiderio  
farui seruitio honesto degno & grato  
elcamminar mi fara refrigerio  
che uolentier io seruo a uostro stato

Risponde sancta Helena

cosi mi piace ua fa con effecto  
quato per me te comadato & decto  
Partesi lo imbasciadore accompa  
gnato & giuto dice a Costantino.

Sacro signor tua madre tanto amara  
mi mada a farti u degno & grā pferre  
di Christo hauedo la croce trouata  
quale ha prouata uera celtamente  
di quella parte per me tha mandata  
che la conserui diligentemente (ria  
acor duo chioi a tua degna excellē  
ti manda comē uedi alla presentia

Mostragli la croce echioi & Cō  
stantino dice  
Riceuer non poteuo maggior dono  
quanto qsto si degno & glorioso  
se mai io fu cōtento hoggi piu sono  
& parmi hauer trouato u grā riposo  
io ne rigratio el signō factō & buono  
che si dimostra a noi si gratioso

Inginocchiati & segue  
o croce sancta o chioi benedetti  
io ui riceuo & tengo chari & stretti  
Posto a sedere segue (to

In qsto pūcto ho facto un mio cōcep  
ch' forse a molti dara marauiglia (cto  
por uoglio u chioi sop el mio elme  
& laltro del caual porre alla briglia  
& di far questo solo io ho electo  
per abbassar de nimici le ciglia  
qdo cō qsti in guerra andro armato  
da me fara il nimico superato

Vn barone tornado di fuora di  
ce a Constantino.

Sacra coronasendio fuora stato  
ho uisto cosa che me in dispiacere  
Licinio tuo collega & tuo cognato  
si uede esser contrario a tuo uolere  
dal ben al male glie tutto mutato  
& cerca il magno imperio possedere  
contra di te armato ha la sua gente



& impersona uien molto potente  
Cōtro a ueri christiā facto aduersario  
cacciati tuēti gli ha della sua corte  
& con edicto publico & nefario  
a molti da tormēti & crudel morte  
in carcer senza cibo necessario  
perir assai ne fa: & le sue porte  
apre a ciascu che a far male ei prōto  
& non fa piu de uirtuosi conto

Risponde Constantino

Ben mostra contra me essere ingrato  
che sempre a q̄llo ho facto beneficio  
a mia societa l'ho exaltato  
& datogli ogni degno & magno offi  
lamia sorella per donna gli ho dato  
& lui mi cerca condur a supplitio  
uenēdo cōtro a me con moltitudine  
p' certo en mostra grāde ingratitudine  
Ma sopra ogn'altra cosa piu midiuole  
che cōtro a xpo efacci tanta guerra  
prima seguita q̄llo: adesso uole  
altucto el nome suo mādā per terra  
su presto armianci senza piu parole  
che dimostrar io uo quāto q̄llo erra  
da Christo spero uictoria excellēte  
& domeren la sua ferocē niente

Mentre si mettono in ordine dice  
Licinio a sua soldati.

Lo ipio molto meglio a me cōtine  
ch' aluiil Constantin facto christiano  
indegnamente tale sceptrō tiene  
hauēdo preso un culto falso & uano  
da me riceuerete sempre bene  
se date aiuto a mia potente mano  
chil possi in q̄sto giorno soggiogare  
che sol p' q̄sto uho facto oggi armare  
Constantino dall'altra parte dice  
a sua chosi.

Per la uirtu della croce di Christo  
& de suo sacri chioi quali io porto  
spero mandar per terra questo tristo

& da me certo sara hoggi morto  
cōbatter contro a q̄l non mi cōristo  
ma tuēti uoi al conflictō conforto  
sperate nel signore Dio uerace  
che ci dara uictoria & ferma pace

Constantino col suo exercito ua  
contra Licinio & uedendolō di  
ce Licinio chosi.

Noi siā dallo aduersario già scoperti  
andīa forti & gagliardi cōtro a q̄llo  
franchi soldati siate chiari & certi  
ch' noi faren di loro un grā macello  
nellarme siate tuēti quanti experti  
& dar potrete lor crudo flagello  
su presto cōtro a q̄lli adesso andate  
& animosi la mischia appicchate

Appiccōsi insieme & rimā uictō Li  
cinio morti molti de sua & il ba  
rone di cōstātino ne mena prigio  
ne Licinio & dice a Constantino.

Io tho conducto Licinio prigionē  
che nel combatter ei stato sconfitto

Dice Licinio a Constantino  
nō posso hauer contra di te ragione  
poi chi son superato & tuēto afflito

Risponde Constantino

di quanto mal tu hai ne sei cagione  
cōmesso hauēdo un si graue delicto  
che sendo a xpo & a me stato iurato  
iustamente sei hoggi superato

Constantino si uolta a sua & segue  
Legatel drieto al carro triumphale  
mētre ch' cō triōpho a Roma torno  
la forza del signor piu chaltra uale  
che dato ci ha uictoria i q̄sto giorno  
hora ei quieto il regno imperiale  
superati enimici a noi qui intorno

Monta insul carro & segue  
andīa rēdēdo a xpo gloria & laude  
ch' p' suo honō il cō mio tutto gaude  
Giūti aroma & suoni dice cōstātino.



Della uictoria ciascun facci festa  
& solo a Christo sene dia honore  
a far un'altra cosa sol ci resta  
di morte dare algran persecutore  
tagliategli disubito la testa  
per dare a rebellanti gran terrore  
che uiuer gia non de sopra la terra  
q̃l chal romano ipio muoue guerra

Vno soldato taglia la testa a Li-  
cinio. Dipoi esce un dracon du-  
na cauerna & getta fuoco p bocca  
& molti cascō morti & il sōmo sa-  
cerdote degli idoli dice agli altri.

Peggio e' q̃sto dracon che pestilentia  
dādo ogni giorno morte a tāta gēte  
non ci ual cura far con diligentia  
contra tal bestia di fiato fetente  
gli dei contra noi uson grā potētia  
che loro oblation son tucte spente  
per proueder a tanto grande errore  
si uol far noto al magno iperadore

Vanno a Constantino & il sōmo  
sacerdote dice.

Signor un grā dracō di uelen pieno  
esce fuor ogni giorno di sua tana  
& col suo fiato & infecto ueleno  
da morte cruda alla gente Romana  
in modo tal che presto uerra meno  
se non seruian nostra legge pagana  
poi ch' lasciato habbiamo el sacrificio  
sopra sol noi pagā uie tal supplicio

Risponde Constantino  
Questo sol uie sopra uostra famiglia  
perche non date al uero Dio honore  
el grā Dracon uostre gēte scō piglia-  
stando uo obstinati in uostro errore  
se uoi farete quel che ui consiglia  
Siluestro sancto iusto & buō pastore  
q̃l ui trarra di questo gran periglio  
& uoi & uostre dōne & ciascu figlio

Giugne sancto Siluestro con una  
croce i mano & dice a Cōstantino

Salute pace & gran consolatione  
sia sempre a te signor & altup regno  
Christo mha facto reuelatione  
bēche riceuer quella non sia degno  
chi uadi & leghi quel fiero dracone  
portādo della croce il sancto segno  
molti alla fede si conuertiranno  
poi che tanto miracol uisto harāno

Risponde Constantino  
Adesso eron uenuti esacerdoti

a far del grā dracone a me querela  
permette Dio che q̃l dracon pcuti  
solo epagani & la lor parentela  
& se saran dagli idoli remoti  
riceueran dal uero Dio medela  
andian Siluestro ch' mi par millāti  
che Dio rimedio dia a tāti affanni

Vāno presso alla cauerna & giū  
ti sancto Siluestro dice.

Starete tucti qua fuor ginocchioni  
& io cōmia cōpagni andro la drēto  
chiedete a Dio che ci cōcedi & doni  
che non habbiā della bestia spauēto

Si pongon ginocchioni & sancto  
Siluestro segue così.

eccola uenir qua co fieri unghioni  
la bocca apredo p darci tormento  
p modo alcun nēssun habbi timore  
poche i nostro aiuto e' il grā signore

Appressati al dracone porgendo  
uerso quello la croce & dice.

Per la uirtu di questa sancta Croce  
doue fu morto il saluator del mōdo  
io ti cōstringo bestia aspra & feroce  
che stia giu ferma & salda nel pfōdo  
fa che obedischa alla diuina uoce  
accio il popol romano resti giocōdo

Sāto Siluestro legādola segue  
io pongo al collo tuo questo legame  
per far che tu perischa qui di fame

Legato el Dracone sancto Silue-  
stro dice a Sacerdoti.



Ciascū di uoi puo esser certo & chiaro  
quanto di Christo sia la grā potētia  
al uostro error sicruoua ū sol riparo  
di conuertirul & farne penitentia  
Rispōde il sōmo sacerdote d'lidoli  
cosi facciamo o padre scto & caro  
& Christo cōfessian con reuerentia  
Rispōdo san Siluestro  
quando sarete in fede admaestrati  
da me sarete tucti baptizzati

Dice Constantino  
Io sento nel mio cor tanta dolceza  
che quella non potrei mai referire  
della sua fede Dio ci da cēteza  
& molta gente uegho conuertire  
hor ben conosco la diuina alteza  
uoler a tucto il popol souenire  
po ciascuno inchini a Dio suo testa  
& laudi sua bōta con gaudio & festa  
Cantasi el Te deum laudamus.

F. I. N. I. O. S. I. O.  
Ternale in laude della sctissima  
Croce: & delle septe parole dexte in  
quella da Christo.

Q. Vel scto legno tanto pretioso  
che pla morte ci conduxe a uita  
per tucto il mondo es facto glorioso  
In quel dimostro Dio bonta infinita  
per la morte di Christo tanto atroce  
ch' lhuō mortale a grāde amor iuita  
Pero ciascuno ascolti la sua uoce  
& udira le sue dolce parole  
qual cō sua lingua dixē in sulla croce  
Chi ben uede & contempla q̄lle sole  
di sua salute prēde gran doctrina  
& puo farne gran fructo se lui uole  
In quelle mostra la bonta diuina  
a tucti quanti eiusti & peccatori  
gratia abundante & uera medicina  
Per dono prima a suo persecutori  
le ingiurie facte per le stolte imprese  
imputādo a ignorantia eloro errori

El braccio dextro a un ladrone extese  
& quel guardo cō suo clemēte uiso  
& perdonolli tucte le sue offese  
Et dixē sarai meco in paradiso  
in questo sancto & glorioso giorno  
& piu da me tu non sarai diuiso  
Staua la madre & laltre dōne itorno  
a ueder del signor tanto gran duolo  
che pel dolor il cor mai nō posorno  
Dixē alla madrē ecco q̄ el tuo figluolo  
Giouāni sempre a me tanto dilecto  
glialtri dispersi & lui qui reco solo  
Con uoce dixē al suo padre perfetto  
heli heli che mhai abbandonato  
benchel mio sacrificio ti sia accepto  
Ogni misterio sancto es consumato  
nella mia passione: & ogni uitio (to  
pel sague sparso e/ gia dalhuō purga  
Cō grande angustia dipoi dixē Sinto  
& dato glisu bere aceto & siele  
caccio crescesti il suo crudo supplitio  
Gustar non uolse il poto si crudele  
ma crebbe nel suo cor tanto dolore  
che di sua barcha alciel uolto le uele  
Nelle tue man dixē degno signore  
ti raccomandando lo spirito mio  
hauēdo cerco sempre il tuo honore  
Cosi Christo pati uero huomo & dio  
morte: per dar a noi salute eterna  
uoltando a se tuctol nostro disio  
Sol per amor & charita governa  
esua electi & quelli alciel conduce  
con sua benignità & gratia interna  
Nella sua croce ogni bonta reluce  
per q̄l che uolse in q̄lla patir morte  
che di uirtu e/ capitano & duce  
Per ordine di Dio & non per sorte  
prendian di q̄sto legno elscro fructo  
che ci conduce alla celeste corte  
Per q̄lla infernal regno e/ destrutto  
& le porte del ciel gia sono aperte  
& i gaudio siconuerte il nostro lutto



La croce a Dio il peccator conuerte  
 & di gloria celeste fa quel degno  
 benche le gratie non si ueghin certe  
 Questo e' q'l glorioso & sancto legno  
 in arbor della uita figurato  
 che fructo serua nello eterno regno  
 Nellarcha di Noe fu dimostrato  
 perle misure di tal edifitio  
 nellacque del diluio subleuato  
 Per dare a Faraone il gran supplicio  
 per Moysè la uerga Dio incise  
 al popol di israel in beneficio  
 Piagò legyptio & poi nel sine occise  
 eprimi hati di barbara gente  
 con questa uergha qual il mar diuise  
 Et mostro quanto Dio era potente  
 quando saluo del tenebroso egypto  
 el popol suo oppresso crudelmente  
 Così anchora il diuol e' sconfitto  
 per la uirtu di questa croce sancta  
 che ci conduce pel cammin diricto  
 Questa e' la fructuosa & fertil pianta  
 in terra appresso lacque radicata  
 della q'l David Re nel psalmo cāta  
 Fu nel deserto amara acqua trouata  
 qual huō uiuente non potea gustare  
 che fu da un sol legno dulcorata  
 Per questo effecto si puo dimostrare  
 come la croce extingue el piāto ama  
 & fa quello i dolceza cōmutare  
 Chi dar uuola sue piaghe buō riparo  
 abbracci questa croce con dilecto  
 & tenga tanto legno strecto & caro  
 Et chi diuentar uuol buono & pfecto  
 si specchi nella croce a tucte lhore  
 & habbi q'lla impressa nel suo pecto  
 Et a Christo ricorra di buon core  
 pregando q'l che sua gratia glinfōda  
 per cōdurlo a pfecto & sacto amore  
 La croce lata alta lunga & profonda  
 quattro uirtu dimostra cardinale  
 p lequal de suo uirtii la lma e' mōda  
 Fra le mortal queste son principale  
 q'l dāno ordie a nostra uita humana  
 & fāno alfin ch la lma alciel poi sale  
 La uirtu della croce ogni mal sana  
 come il serpente nel legno exaltato  
 & fa lhuomo apto alla uita xpiana  
 Et chi si truoua di ultio piaghato  
 a Christo uolei la sua faccia schura  
 & dogni sua malitia sia sanato  
 Produxelacqua già la pietra dura  
 dalla uerga percossa nel deserto  
 & gente hebreæ esser fece sicura  
 Così chi uuol hauer da Dio buō mer  
 a Christo in croce posto doni el core  
 & ponghi quel nel suo costato apto  
 Et rendi alla sua croce grāde honore  
 se uuol alfin fruir il sommo bene  
 essendo in q'lla morto il redemptore  
 Di latria adorar quella si conuene  
 che representa Christo uero Dio  
 in croce stesola patir graue pene  
 Et pero ciaschedun con buon dispo  
 la croce adori co suo sancti chioni  
 se lhuō uuol diuentar clemētē & pio  
 Vedra quanta dolceza ui si truoui  
 quanto dilecto & consolatione  
 & quanto nel ben uiuer ancor gioui  
 Chi sua speranza nella croce pone  
 per quella dal signor gratie riceue  
 che lo cunducon presto a saluatione  
 Ogni gran pondo gli diuenta lieue  
 perche la mor lo fa lieto & giocōdo  
 mentrē ch uiue in questa uita briue  
 Et da peccati el cuor si truoua mōdo  
 pel sangue sacto di qual fu bagnata  
 la croce dalla cima infino al fondo  
 Di tanto dolce sangue decorata  
 per tuctol mondo la croce riluce  
 & le nostre alme alla patria beata  
 Con efficace gratia alfin conduce.  
 F I N I S .  
 Istāpato ad istātia di. M. F. B. cūenuto





